



Comune di Cattolica

Provincia di Rimini



DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 906 DEL 17/12/2015

APPROVAZIONE PROGETTO TRIENNALE DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA "DIALOGANDO CON L'ARTE" PRIMA ANNUALITA' RIVOLTO ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA E APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO PER LA SELEZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI DI "ATELIERISTA" PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI RELATIVI ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE DEL LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE. A.S.2015-2016

CENTRO DI RESPONSABILITA'
SETTORE 03

SERVIZIO
LABORATORIO DIDATTICO

DIRIGENTE RESPONSABILE
Francesco Rinaldini

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la deliberazione n. 73 del 22/12/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di Previsione 2015-2017 e il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 222 del 30/12/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2015-2017;

VISTA la comunicazione da parte della Provincia di Rimini, prot. n. 28819 del 10.09.2015 ad oggetto 'L.R. n. 26/01 e L.R. 12/03: Presentazione istanze per il finanziamento per progetti di qualificazione scuole infanzia a.s. 2015 -2016' con scadenza 19/10/2015 ;

RICHIAMATA la determina n. 93 del 19/02/2015 ad oggetto approvazione progetto INCONTRO ALL'ARTE III annualità a.s. 2014-2015 e accertamento contributo provinciale;

PREMESSO che il Laboratorio di educazione all'immagine del Comune di Cattolica promuove dal 2003 un'azione didattico educativa per la Qualificazione e il Miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione, con la finalità di promuovere e sviluppare “una cultura artistica” attraverso la pratica dei laboratori, mediante cui, attraverso un fare costruttivo e sperimentale, si valorizzano tutte le risorse di cui i bambini sono portatori;

RITENUTO auspicabile una continuità educativa in linea con quanto sopra premesso, si è avviata la domanda di finanziamento PEC 0036597 del 19/10/2015 inserendo nell'Osservatorio Scolastico Provinciale il nuovo progetto DIALOGANDO CON L'ARTE con valenza triennale, allegato quale parte integrante al presente atto, rivolto ad una rete di scuole dell'infanzia dei Comuni di Cattolica, San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna, Mondaino;

PRECISATO che il progetto “DIALOGANDO CON L'ARTE dentro e fuori la scuola” prima annualità, vuole approfondire il tema dell'intercultura, facendo entrare l'arte come interlocutore per affrontare temi attraverso i quali riflettere e ripensare all'idea di identità. Il corpo, i Sensi, la Natura, la Forma urbana, i Linguaggi, i Manufatti sono aspetti trasversali alle culture e nelle proposte didattiche sono oggetto di indagine per meglio comprendere sia l'approccio dei bambini nei confronti della realtà, sia il loro sguardo e il loro punto di vista. L'apertura che si vuole offrire, diventa non solo una finestra che si affaccia sul mondo, ma anche, e soprattutto, un dialogo tra la scuola e il mondo a partire dalla propria realtà urbana nella speranza di attivare ponti di conoscenza e di scambi;

VISTO CHE il progetto prevede tappe o ambiti organizzativi, quali incontri di pianificazione del progetto, incontri preliminari tra i referenti dei comuni aggregati al progetto, incontri con i dirigenti scolastici, coordinatori di plesso, coordinatore pedagogico, coordinatore attività, incontri di programmazione tra atelieristi, coordinatore attività e coordinatore pedagogico, incontri organizzativi con coordinatori di plesso, atelieristi ed insegnanti;

TENUTO CONTO CHE il progetto si sviluppa secondo le seguenti fasi:

1. PREPARAZIONE DEL PROGETTO-IDEAZIONE: lavoro di progettazione sui contenuti generali del progetto, attività previste e organizzazione generale del lavoro a cura del referente del Laboratorio;
2. INCONTRO PRELIMINARE PER COSTITUZIONE DEL LAVORO IN RETE: in fase progettuale il progetto viene sottoposto ai referenti e/o coordinatori dei vari istituti scolastici che costituiscono la rete, condividendo indirizzi, tematiche, strategie migliorative e piani di spese;
3. AGGREGAZIONE: procedura di aggregazione al progetto da parte dei partecipanti alla rete nell'Osservatorio Scolastico Provinciale;
4. DISTRIBUZIONE DEL PROGETTO: il progetto viene inoltrato alle scuole partecipanti;
5. INDIVIDUAZIONE FIGURE PROFESSIONALI: ricerca e individuazione di "atelieristi" a supporto delle attività didattiche attraverso apposita selezione come da "Avviso Pubblico ..." allegato al presente atto;
6. VERIFICA DELL'AVVENUTO FINANZIAMENTO: in base alla comunicazione da parte della Provincia di Rimini per l'assegnazione del contributo è prevista una verifica dell'importo assegnato ed eventuale variazione del piano di spesa se l'importo risultasse inferiore a quello richiesto;
7. ATTI AMMINISTRATIVI: avvio procedura atti amministrativi per l'accertamento del contributo e relativo piano di spesa;
8. ATTI AMMINISTRATIVI: avvio procedura incarichi alle figure professionali individuate tramite la selezione pubblica;
9. COMUNICAZIONE AGLI ISTITUTI PARTECIPANTI DELLA RISPOSTA SUL FINANZIAMENTO RICHIESTO ED EVENTUALI MODIFICHE ORGANIZZATIVE: contestualmente si comunicano le date degli incontri di aggiornamento e di formazione per insegnanti ed educatori;
10. SCELTA DELLE ATTIVITA' : gli atelieristi incontrano le insegnanti per presentare le proposte e concordare attività e calendari;
11. COSTRUZIONE DI UN CALENDARIO OPERATIVO: dalle indicazioni ricevute si delinea un calendario generale definitivo con date orari;
12. LABORATORI PER BAMBINI: attuazione delle attività concordate con le varie scuole seguendo il calendario concordato con le insegnanti;
13. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO: realizzazioni degli incontri programmati;
14. LABORATORI PER LE FAMIGLIE ed OPEN DAY: comunicazione alle scuole delle date previste per gli incontri;
15. DOCUMENTAZIONE: raccolta di materiale documentativo dell'esperienza e relazione finale con consuntivo delle attività svolte;
16. RENDICONTAZIONE: completamento procedura a chiusura del progetto nell'Osservatorio Scolastico Provinciale entro i termini previsti;

PRECISATO che la responsabile delle attività del Laboratorio di educazione all'immagine sig.ra Valeria Belemmi ha in carico il coordinamento del progetto in tutte le sue fasi;

VISTO che il progetto *DIALOGANDO CON L'ARTE dentro e fuori la scuola* I annualità che si allega al presente atto come parte integrante, prevede un piano di spesa complessivo relativo al corrente anno scolastico 2015-2016 pari a Euro € 20.658,00 IVA inclusa, che il contributo richiesto è pari a Euro € 16.526,40 e che la quota a carico dei comuni e relative scuole aggregate è pari al 20% del costo complessivo ovvero Euro € 4.131,6 IVA inclusa, secondo il seguente schema;

atelieristi esterni per attività con bambini- genitori-insegnanti	€ 15.158,00
esperti formazione	€ 1.500,00
materiali di consumo e attrezzature	€ 3.200,00
compensi insegnanti ore riconosciute	€ 800,00
totale	€ 20.658,00
contributo richiesto	€ 16.526,40
quota a carico*	€ 4.131,6

RITENUTO di rimandare a successivo atto, l'accertamento del contributo provinciale a seguito comunicazione da parte della Provincia di Rimini, l'eventuale revisione del succitato piano economico di spesa se l'importo del contributo risultasse inferiore a quello previsto e l'assunzione degli impegni di spesa relativi alle voci di costo necessarie;

PREMESSO che il progetto per quanto sopra espresso, necessita per la sua realizzazione di n°6 (sei) figure professionali di “atelierista” a supporto delle attività didattiche relative al progetto triennale di qualificazione scolastica denominato “DIALOGANDO CON L'ARTE dentro e fuori la scuola. Prima annualità”;

ACCERTATO che all'interno dell'amministrazione pubblica di Cattolica, tramite ricognizione interna avviata dall'Ufficio Organizzazione delle Risorse Umane il giorno 16 novembre e conclusasi il giorno 30 novembre, non si dispone quantitativamente e qualitativamente di professionalità adeguate per la realizzazione di tale progetto (comunicazioni trasmesse via email dall'Ufficio Organizzazione delle Risorse Umane);

VISTA la necessità di reperire n°6 (sei) figure professionali specializzate esterne all'ente alle quali conferire incarichi di lavoro autonomo e occasionale in conformità con quanto disposto dall'art. 7 comma 6 del Dlgs. 165/2001 e precisamente: *per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi ad esperti di provata competenza, determinando preventivamente durata, luogo e oggetto e compenso della collaborazione;*

DATO atto che le figure professionali opereranno in piena autonomia in relazione alle attività didattiche previste nell'allegato progetto “DIALOGANDO CON L'ARTE dentro e fuori la scuola”. Prima annualità”, il quale dovrà concludersi entro maggio 2016;

VISTO al riguardo il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.9 del 04/06/2008 e ss. mm. ii., nel quale al capo VIII, si disciplina il conferimento di incarichi a soggetti estranei all'amministrazione;

RICHIAMATO inoltre l'art. 52 del sopracitato Regolamento comunale :“ *Procedura comparativa*”;

RITENUTO pertanto di procedere alla individuazione dei collaboratori tramite un *-avviso pubblico esplorativo per la selezione di figure professionali di “atelierista” con affidamento diretto*

di incarichi a supporto delle attività didattiche del Laboratorio di educazione all'immagine di Cattolica;

PREMESSO che il progetto di qualificazione scolastica “DIALOGANDO CON L'ARTE” come espresso in narrativa è a carattere triennale, al fine di garantire una necessaria continuità educativa nelle offerte didattiche per la scuola dell'infanzia, per il raggiungimento degli obiettivi previsti;

RITENUTO pertanto, di approvare il testo dell'avviso pubblico in allegato alla presente determinazione quale parte integrante e di attivare la procedura comparativa per l'individuazione dei contraenti, così come previsto dagli artt. 46 e seguenti del regolamento su richiamato, per attività da svolgersi presso la sede del Laboratorio di educazione all'immagine e le sedi indicate nel progetto e nell'avviso pubblico;

CONSIDERATO che alle figure professionali individuate mediante procedura comparativa, verrà corrisposto un compenso lordo onnicomprensivo massimo di Euro 2.500, previa presentazione di nota o fattura corredata da una dichiarazione sull'avvenuto completamento delle attività richieste;

VISTI:

- il D.lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il D.lgs. n. 165/2001 e ss. mm.;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

D E T E R M I N A

- 1) di stabilire che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende totalmente richiamata;
- 2) di approvare il progetto di qualificazione scolastica “DIALOGANDO CON L'ARTE dentro e fuori la scuola”. Prima annualità”, con valenza triennale, rivolto alle scuole dell'infanzia allegato come parte integrante al presente atto;
- 3) di approvare il programma e il piano economico di spesa per la realizzazione del Progetto;
- 4) di rimandare a successivo atto l'accertamento del contributo provinciale a seguito comunicazione da parte della Provincia di Rimini, l'eventuale revisione del succitato piano economico di spesa se l'importo del contributo risultasse inferiore a quello previsto e l'assunzione degli impegni di spesa relativi alle voci di costo necessarie;
- 5) di approvare il testo dell'*avviso pubblico esplorativo per la selezione di figure professionali di “atelierista” con affidamento diretto di incarichi a supporto delle attività didattiche del Laboratorio di educazione all'immagine di Cattolica* in allegato alla presente determinazione quale parte integrante, per l'individuazione di n. 6 (sei) figure professionali esterne all'Ente e di attivare la procedura comparativa per

l'individuazione dei contraenti, così come previsto dall'art. 46 e seguenti del regolamento su richiamato, per attività da svolgersi presso la sede del laboratorio di educazione all'immagine e le sedi indicate nel progetto e nell'avviso pubblico;

- 6) di individuare nella persona di Valeria Belemmi la responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente determinazione;

Elenco documenti;

progetto di qualificazione scolastica “DIALOGANDO CON L'ARTE” *dentro e fuori la scuola* I annualità,

avviso pubblico per la selezione di un elenco di figure professionali con la mansione di “atelierista”,

modello di presentazione domanda allegato all'avviso pubblico,

esito ricognizione interna (e-mail) con comunicazione Ufficio Organizzazione delle Risorse Umane.

Del presente atto verrà data comunicazione ai seguenti uffici:

UFFICIO AFFARI GENERALI

SERVIZI FINANZIARI

SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE E
POLITICHE GIOVANILI

ESECUTIVITA'

La determinazione sarà esecutiva a partire dalla data di attestazione di regolarità contabile che sarà allegata quale parte integrante.

Cattolica li, 17/12/2015

Firmato

RINALDINI FRANCESCO / *ArubaPEC S.p.A.*

Atto prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)

Comune di Cattolica
Assessorato Pubblica Istruzione



Laboratorio di educazione all'immagine

Dialogando con l'arte

dentro e fuori la scuola



Antoni Tàpies
Museo Gegenwartskunst Siegen
Image, Body, Pathos

Progetto educativo interculturale
di qualificazione scolastica 06 *Triennale*

Introduzione

Una progettazione legata al tema dell'intercultura può nascere da sensibilità differenti, ma deve per forza portare una carica, una sensibilità umana e culturale. La cultura scioglie i nodi dell'integrazione e scoprire la bellezza dell'appartenere a culture diverse significa stimolare la curiosità e il senso di scoperta: significa anzitutto conoscere e conoscersi.

Matteo Corradini *Creare* 2007

La cultura, come dice Corradini nel suo illuminante libro, scioglie i nodi dell'integrazione a partire dal suo significato di conoscere e conoscersi. La riflessione sul tema dell'intercultura in generale parte da una constatazione, credo condivisibile, che si sia formata un'idea di intercultura come dimensione etnica, riducendone i valori e soprattutto i contenuti e le domande che pone un tema come questo. Il tema è piuttosto spinoso e complesso da questo punto di vista, ma agganciandomi al lavoro formativo intrapreso con la scorsa progettualità (Incontro all'Arte 2014-2015) con il prof. Francesco Caggio, pedagogista e docente universitario, trovo interessante il suo sguardo che ci mostra una dimensione di intercultura nello spaccato di vita quotidiana, nei rapporti sociali, familiari, di lavoro, dove sorgono spesso “ *Incidenti interculturali*”, dovuti a dimensioni culturali differenti, generazionali, di genere ..Incomprensioni, fraintendimenti dove non è solo quello che accade (ad esempio) con persone di colore (dovuti alla lingua e alla cultura di origine) ma anche e soprattutto quello che accade tra persone della stessa cultura. Ci si ritrova quindi spesso a dover gestire situazioni nelle quali ci si confronta con modi differenti di comunicare e di pensare. E dunque si delinea una possibile consapevolezza che non solo siamo diversi da persone di altre culture, ma abbiamo l'esigenza di essere diversi anche tra di noi.

Diviene necessario, accettare la diversità a partire dalla conoscenza di noi stessi, per accorgersi che “l'altro” mi rispecchia è una parte di me e con l'altro e attraverso l'altro costruisco una conoscenza sociale. Spesso il diverso da sé attraverso le rigide categorie mentali della propria cultura, viene percepito come qualcosa da temere, producendo così un'immagine dell'altro soggettiva, impregnata di pregiudizi e stereotipi.

Il primo assioma della comunicazione umana elaborato nella scuola Di Palo Alto alla fine degli anni settanta, dice che.. *non si può non comunicare*.

Facendo riferimento al concetto di retroazione sviluppato dalla teoria della cibernetica, si può affermare che, all'interno di un qualsiasi sistema interpersonale (come una coppia, una famiglia, un gruppo di lavoro, una diade terapeuta-paziente), ogni persona influenza le altre con il proprio comportamento ed è parimenti influenzata dal comportamento altrui.

Questa è dunque una prima riflessione al tema, che attraversa i vari contesti educativi nei quali avviene la crescita umana come la famiglia, la scuola, la società, riflessione che conduce a considerare la comunicazione come “anello” di relazione e scambio.

La seconda riflessione non può non guardare l'aspetto del linguaggio ovvero il “come avviene la comunicazione e con che bagaglio culturale viaggia”. Nella nostra società nonostante l'ammodernamento sempre più rapido e più vicino a tecnologismi, si avverte un impoverimento culturale diffuso anche nella classe sociale media. Nelle nostre scuole esistono sempre più casi di bambini con svantaggio socio-culturale che non sono solo coloro i quali vivono in un contesto linguistico ristretto ad esempio saper parlare e concettualizzare ecc, ma anche coloro che vivono in sistemi familiari dove vi è una iper protezione affettiva o dove vi è una forma di delega educativa a oggetti di culto come TV, Computer, SmartPhone ecc.

Secondo Vygotskij (1992), il maggior rappresentante della corrente interazionista, il funzionamento della mente ha origini socio-culturali, cioè la mente è un prodotto sociale e culturale. Vygotskij sottolinea che la cultura e il linguaggio svolgono un ruolo molto importante nella formazione della mente e che il linguaggio genera e precede il pensiero.

Alla luce di queste riflessioni in parte condivise in sede di formazione, si delinea con maggior forza ed efficacia il ruolo del Laboratorio di educazione all'immagine all'interno di un progetto di interculturale rivolto alle scuole dell'infanzia del territorio. Un ruolo con un duplice aspetto come un Giano bifronte, da un lato l'offerta di uno spazio Laboratorio come luogo "Altro" *dove accadono delle cose dove l'ovvio viene dischiuso aperto sgretolato**, dove non si chiede ai bambini di diventare artisti, ma si permette la trasformazione dell'esperienza sotto forma dei linguaggi specifici di ogni arte, un arte che appoggia la sua forza sul processo mentale che sottende il percorso intellettuale degli artisti. Dall'altro lato vi è il concetto del "creare" non come fine dell'educazione, ma come processo alla base dell'educazione stessa. Ogni volta che creiamo o aiutiamo a creare, ci introduciamo in una "lingua straniera" afferrandone i codici, le possibilità. *L'insegnante che stimola la creazione nello studente compie un atto riscattante, che porta il bambino a liberarsi dalla sfera della banalità e dell'omologazione per entrare nella dimensione dell'originalità, della diversità.*

Per capire le finalità del progetto

La competenza del bambino è incorporata nelle relazioni, vale a dire le relazioni creano una ZONA

DI SVILUPPO PROSSIMALE (Vygotsky), uno SCAFFOLDING (Bruner), che è fisica, emotiva e cognitiva. A questo proposito Bruner studiando la comunicazione infantile parte dall'ipotesi che sia la cultura a formare la nostra impostazione mentale, fornendoci gli strumenti necessari a organizzare e comprendere il mondo, e che quindi la mente stessa non potrebbe esistere senza una cultura di riferimento; ritiene perciò che l'apprendimento dei bambini vada concepito come culturalmente contestualizzato. I bambini si muoverebbero dunque all'interno di format (intesi come insieme di procedure comunicative che permettono al bambino e ai suoi partner scambi finalizzati e intenzionali) che andrebbero a formare contesti interattivi tali da permettere l'apprendimento. Studiando la comunicazione infantile Bruner arriva a definire i bambini come esseri socialmente competenti, in grado di stabilire precocemente relazioni, negoziazioni ed elaborazioni cognitive. Queste ultime sono facilitate dall'impiego di frame, punteggiatura (struttura che ordina, dà significato e permette la memorizzazione di un'esperienza) che aiutano il bambino a elaborare l'esperienza.

Bruner si chiese se i bambini senegalesi vedono il rosso perché il termine "rosso" per indicare il colore, non esiste nella loro lingua. Ogni lingua (e il dialetto, dal punto di vista funzionale, per molti aspetti è una lingua a sé), in realtà, rappresenta un'autonoma e originale organizzazione concettuale del mondo, condizionata da fattori extra-linguistici (sociali e culturali, sedimentati nel tempo), che interpreta i dati della realtà in un certo modo, non per forza condiviso da altre lingue. Probabilmente esistono termini che contengono una gamma di colori, pensando alla forte presenza della natura nella loro formazione culturale, un esempio sono i cento modi per definire il colore bianco, per la popolazione Inuit che colgono sfumature per noi - abitanti delle fasce temperate del pianeta - non percettibili. Il loro è un mondo colorato di bianco che l'occhio culturale degli abitanti ha letto, interpretato e tradotto in segni linguistici differenti, le svariate caratteristiche del "bianco" necessarie per il sistema di vita e di valori degli eschimesi.

Certamente sarà difficile per un europeo distinguere tanti bianchi perché non vi è all'origine una necessità di adattamento all'ambiente. Ma è possibile educare l'occhio e la mente a una maggiore flessibilità e apertura culturale sostenendo e orientando il pensiero creativo. Ritroviamo in Vygotskij l'idea che da questa necessità di adattamento all'ambiente percepita come "situazione problematica" si identifica la creatività come qualità di ogni individuo.

Concepire la creatività in questo modo rende evidente come i processi creativi si manifestino sin dalla prima infanzia, periodo nel quale il bambino si trova spesso in

“situazioni problematiche” per il fatto che vive un processo continuo di adattamento all'ambiente e non nascono d'un tratto, ma si sviluppano lentamente e gradatamente, passando da forme più elementari e più semplici ad altre più complesse. Inoltre appare evidente come sottolinea lo psicologo russo, che l'attitudine alla creatività, pur essendo patrimonio di ognuno, si manifesti in maniera e in misura diversa nei vari soggetti, in quanto frutto di numerosi fattori, tra cui, come detto, un posto di rilievo è occupato dall'ambiente sociale e culturale in cui l'individuo è inserito.

Il pensiero che sviluppare la creatività nel bambino e anche nell'adulto significhi intervenire sulla società rendendola una società più libera e liberante per tutti, è un pensiero “alto” a cui è doveroso tendere poiché è grazie ad essa che si possono realizzare rapporti sociali più gratificanti e costituire forme di convivenza più idonee a soddisfare i bisogni autentici dell'uomo.

Per capire gli obiettivi del progetto

Esplicitare sinteticamente gli obiettivi di un progetto può apparire spesso un modo freddo e ripetitivo quando si usano le classiche frasi o le parole chiave.

Gli obiettivi raccontati forse risultano meno tecnici ma l'intenzione è quella di mettere a “fuoco” le intenzioni condivise in sede formativa con il gruppo di atelieriste e con il gruppo di docenti che hanno aderito alla precedente edizione progettuale.

A questo proposito è necessario uno sguardo indietro per comprendere il carattere della “continuità” progettuale che il Laboratorio di educazione all'immagine promuove attraverso la sua presenza nel territorio con una sede stabile e un lavoro incentrato sulla ricerca e sperimentazione di strategie didattico-educative fondate su un modello di Laboratorio/Atelier che trae origine dal pensiero di Bruno Munari che fu la guida per l'ideazione e la realizzazione Laboratorio di Cattolica nel 1984. In quegli anni Bruno Munari seguì personalmente la formazione dei docenti di Cattolica. Il pensiero di Munari permane nelle trame del lavoro del Laboratorio perché la sua esperienza di designer artista e creatore di libri per ragazzi seguita a stupirci per l'essenzialità delle sue scelte e per le possibilità che ci apre ancora oggi. Era un vero maestro, perché non chiedeva di essere imitato: giocava con i bambini, e giocando ci ha insegnato (a noi adulti) per prima cosa a giocare con il bambino rendendo il gioco “serio” come autentico momento formativo e ad utilizzare la grammatica del linguaggio visivo, plastico, materico, ponendosi in un atteggiamento scientifico di ricerca e di sperimentazione per poi restituire al bambino “buone attrezzature” per fare esperienza.

Ecco dunque gli obiettivi:

- Non sovrapporsi al bambino, non mettere la propria ipotesi al centro dell'attenzione, lasciare questo spazio al bambino, lo spazio per ipotizzare perché non è sempre necessario spiegare tutto per filo e per segno.
- Fare da incorniciamento all'esperienza del bambino, evitando di interpretare il suo lavoro o il suo pensiero, trasferendo il significato di una caratteristica o di un'esperienza ad un livello “altro”, rimandando e alludendo (ad esempio utilizzando un linguaggio poetico).
- Considerare la “punteggiatura” della sequenza degli scambi che articolano una comunicazione e la relazione che intercorre tra l'adulto e il bambino, elemento di lettura del flusso comunicativo dove circolano informazioni utili alla relazione.
- Promuovere nel bambino la dimensione estetica dell'esperienza esperita attraverso i sensi, attraverso trasformazioni simboliche (così come insegnano gli artisti) trasferendo il vissuto in una dimensione “espressa”.o trasformata in maniera simbolica il bambino trasferisce in forma simbolica ciò che ha esperito esempio delle colline e paesaggi.
- Strutturare i momenti dell'esperienza proposta tenendo conto degli stimoli

- ambientali e il processo creativo del bambino
- Prevedere un rito di apertura con regole chiare per favorire la ricezione di informazioni, se necessarie e un rito di chiusura come risultato delle elaborazioni compiute ai fini della comunicazione e condivisione nel gruppo.
 - Favorire la frammentazione del processo di apprendimento in micro-azioni, dove ognuna delle quali permette di compiere un piccolo passo avanti.
 - Favorire attività ove la focalizzazione dell'esperienza sia nel processo e non nell'opera materiale, valorizzandone le fatiche, gli impulsi, la "distruzione", le energie creatrici e il dialogo.

Effetti desiderati

➤ Sull'insegnante

Dall'affiancamento del Laboratorio al lavoro dell'insegnante con le sue proposte operative e le sue ricerche metodologiche scaturiscono effetti positivi per i bambini e il gruppo parentale, e in particolare derivano pure conseguenze per l'insegnamento, a volte anche difficili da accettare. Ad esempio nella didattica quotidiana siamo purtroppo abituati ad associare l'atto creatore ad un risultato materiale (i lavoretti) e a vedere i momenti dedicati alle attività manuali ed espressive, come svaghi, ripieghi o premi. Questi aspetti sono luoghi comuni non solo negli insegnanti.

L'insegnante attore fondamentale nel progetto diventa interlocutore, ponendosi come riferimento

non autoritario essendo per altro in una posizione secondaria, diventando ispiratore di domande , scopritore e ricercatore di risposte, guida consapevole e partecipe delle fatiche insite in un percorso creatore (del bambino), fatto di relazioni, esperienze, desideri.

➤ Sul gruppo

Creare nel gruppo affranca spesso dalle paure, perché diventa il luogo della condivisione di gioie, fallimenti, fatiche. L'altro amplifica ed estende le singole capacità individuali attraverso il uno scambio di cervelli, di sensi che partecipano amichevolmente ad un divertimento collettivo. Le esperienze diventano i luoghi per accogliere la sensibilità trasformandola in capacità di *consonare* suonare con, immedesimarsi , incantarsi, suggestionarsi, immergersi.

➤ Nella società

L'ambiente nel quale vivono i bambini è estremamente multiculturale e la tendenza piuttosto rapida è che questo dato aumenti sempre più. I recenti flussi migratori stanno attraversando la nostra realtà europea chiedendo risposte. Nonostante i problemi e le difficoltà che qualsiasi convivenza comporta, guardiamo il valore e la ricchezza umana e sociale che portano. Gli sforzi per migliorarci e accrescere la nostra capacità di accogliere L'altro il diverso da me, diventeranno presto patrimonio comune auspicando che un domani l'intercultura sia la normalità. Diventa dunque importante anche in un progetto come questo rivolto a bambini e bambine, lavorare nella direzione dell'incontro per riconoscersi anche nell'altro.

Il Progetto

"L'opera è frutto di una lenta gestazione dell'artista. Prende per così dire l'abitudine di pensare e di reagire per mezzo di immagini che poi in modo quasi inconscio, si decantano, si imprimono o si cancellano. Ma quando crediamo, di potere di punto in bianco, lavorare su di una determinata idea, ci accorgiamo che anche l'opera comanda, perché ha le sue leggi - interne ed esterne - di sviluppo. Si ribella e ci impone le sue

condizioni come i personaggi di Pirandello. Come ovunque vi sia vita, si svolge un dialogo tra l'autore e la materia della sua opera. All'inizio lo scopo non è sempre chiaro: "il cammino si forma sotto i passi".

Antoni Tàpies (1923-2012)

Il progetto **"Dialogando con l'arte dentro e fuori la scuola"** si rivolge alle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie dei comuni di Cattolica san Giovanni in Marignano, Mondaino e Morciano di Romagna e nasce come progetto in rete dove il comune capofila è il comune di Cattolica che con il Laboratorio di educazione all'immagine propone un'offerta formativo-educativa nel campo dei linguaggi visivi specifici di ogni arte. **"Dialogando con l'arte dentro e fuori la scuola"** è un progetto che in continuità con le scorse edizioni, vuole approfondire il tema dell'intercultura facendo entrare l'arte come interlocutore per affrontare temi attraverso i quali riflettere e ripensare all'idea di identità. Il Corpo, i Sensi, la Natura, la Forma urbana, i Linguaggi, i Manufatti che sono aspetti trasversali alle culture e nelle proposte didattiche sono oggetto di indagine per meglio comprendere sia l'approccio dei bambini nei confronti della realtà, sia il loro sguardo e il loro punto di vista. L'apertura che si vuole offrire, diventa non solo una finestra che si affaccia al mondo, ma e soprattutto, un dialogo tra la scuola e il mondo a partire dalla propria realtà urbana nella speranza di attivare ponti di conoscenza, di emozioni e di scambi. L'artista scelto come "portavoce" per questo progetto è Antoni Tàpies, uno degli artisti spagnoli catalani più universale. Le sue opere sono presenti in quasi un centinaio di collezioni pubbliche, un artista senza frontiere, i cui unici limiti sono l'universalità che emana dalle sue opere. La sua opera si consolida alla fine degli anni 50 e ogni nuova decade ha apportato qualcosa di nuovo in quest'artista universale, dalla cultura enciclopedica, grande lettore, amante del jazz e della musica contemporanea, grande conoscitore di Klee, Ernst e Poe fino ad arrivare alla scoperta della filosofia zen, di cui si possono trovare tracce nelle opere degli ultimi anni. Tàpies intendeva l'arte anche come impegno politico e sociale. Tra le sue intuizioni più innovative, il portare materiali umidili, poveri nella pittura e nell'arte; dalla sabbia, la polvere di marmo, le corde, la paglia, i vecchi lenzuoli e gli oggetti del vivere quotidiano come i calzini bucati e le sedie sgangherate. Un artista in perenne dialogo con i materiali esprimendo una continua tensione verso lo spirituale. La sua affermazione " il cammino si forma sotto i passi" rappresenta una sintesi del suo pensiero e rappresenta anche lo spirito che sottende il lavoro di questo progetto.

L'offerta delle attività didattiche, avviene grazie ad una progettazione di percorsi calibrati a seconda della fascia di età che affrontano tematiche specifiche individuate in sede formativa. I percorsi vengono attuati nella dimensione del "Laboratorio" ovvero lo spazio atelier nel quale si realizzano esperienze utilizzando l'intero ambito sensoriale in relazione all'incontro con materiali e attrezzature predisposti o necessari allo sviluppo di un dato tema. Gli atelier hanno uno spazio fisico nella sede del Laboratorio di educazione all'immagine, utilizzabile dalle scuole che possono effettuare uscite e nel caso contrario gli atelier entrano nelle sezioni delle scuole essendo progettati anche in funzione di queste esigenze.

Il gruppo di lavoro è costituito da figure professionali esterne in grado di progettare e condurre autonomamente attività atelieristiche per bambini in contesti educativi in assonanza con i principi e le indicazioni stilistiche e metodologiche del Laboratorio di educazione all'immagine.

Il progetto prevede:

ATELIER per le scuole dell'infanzia

Le attività proposte vogliono affrontare il tema della diversità attraverso lo sfondo

dell'intercultura pensato in un modo più ampio.. Le insegnanti potranno scegliere gli argomenti di loro interesse per i quali verranno articolate successivamente dalle atelieriste tappe operative più specifiche in relazione alle esigenze di sezione, età dei bambini, contesti operativi e sfondi culturali nei quali si inseriscono.

- ◆ **IL CORPO : Giocare con l'immagine del corpo, la rappresentazione e la plastica del corpo** ; il mio corpo e quello degli altri. E' un tema fondamentale dell'arte pittorica scultorica e plastica che attraversa i vari momenti storici e culturali. Osservare e rappresentare il mio corpo non solo ora ma anche quand'ero bambino piccolo ma anche immaginando come sarò da grande e quando sarò vecchio. Un'analisi per comprendere la trasformazione del corpo nel tempo, prendendo atto che ci sono gli anziani, gli uomini panciuti, ci sono le mamme un po' cicce e un po' magre. Provocando interrogativi quali..*cosa diventerà priscilla di 3 anni, forse come la mamma..* per tracciare con i bambini la storia possibile del corpo, la storia che vorrebbero avere e a chi vorrò assomigliare.

Materiali d'indagine: fotografie di gente di Cattolica, di famigliari ad esempio il nonno da giovane e il nonno ora. Studio dei particolari come mani, occhi.. I corpi che incontriamo per strada. Noi abbiamo tutti corpi simili ma non ci assomigliano. Dalla fotografia dei corpi ai sentimenti e affetti dei corpi

Linguaggi favoriti: La mimica e la gestualità. Corpo espressivo triste, arrabbiato..

Riferimenti artistici: Marlen Dumas, Francis Bacon, Fernando Botero, Alberto Giacometti, Leonardo da Vinci.

- ◆ **I SENSI mondi diversi con sensi diversi.**

Mondi diversi a secondo dei sensi che abbiamo. Ad esempio che mondo hanno i non vedenti Ovvero intrecciandolo col corpo facciamo finta di essere non vedenti che tipo di mondo hanno i non vedenti, installazioni per sviluppare il tatto fare configurazione per cui si lavora sulla sensorialità che sente il materiale possiamo anche essere un mondo di persone che non sentono che non vedono costruire mondi visivi, mondi morbidi mondi freddi, costruire mondi di sensi, diversità che va verso la disabilità ma anche quella che va verso una diversità culturale e patologica. Togliersi un senso per capire come si attivano gli altri sensi, se fossi un bambino molto piccolo come vedo il mondo..cosa mi colpisce se vedo il mare , una città restituzioni con pittura, disegno, scultura ecc. Il corpo come veicolo per accettare la diversità dell'altro. Attraverso i sensi sentiamo gli altri.

Materiali d'indagine: Un mondo tattile, sonoro, visivo, morbido, caldo, freddo. Cosa succede se..non vedo, se non sento, se non cammino, se sono piccolo piccolo, se sono vecchio.

Linguaggi favoriti: Linguaggio sensoriale, tattile, visivo, uditivo, olfattivo, epidermico.

Riferimenti artistici: Fausto Melotti. Filippo Tommaso Marinetti,.Nadar, Jan Brugel il vecchio, Jacques Linard.

- ◆ **LA NATURA tra il conosciuto e lo sconosciuto**

Un'esplorazione della natura conosciuta, quella che ci è più vicina come nel giardino della scuola o nel giardino di casa, per poi affacciarsi alla scoperta che la stessa natura che abbiamo sotto gli occhi è in realtà sconosciuta ad esempio, osservandola con un filtro estetico. Se osserviamo con attenzione le tamerici, gli eucalipti, i pini marittimi, si possono individuare contrapposizione e differenze come la rudezza e la morbidezza di certi verdi. Educando il senso estetico è possibile porsi domande quali: in che modo posso rappresentare quel verde? Ad esempio la mimosa come la rendi ? Con il picchietto, osservazione molto ravvicinata.

Ma vi è anche una natura esotica sempre più presente nel nostro territorio, a partire da quello che trovo qui, al supermercato come frutta e verdure, dei quali non conosciamo le piante di origine, cosa differente per le ciliegie ad esempio delle quali è molto comune conoscerne la pianta. Da queste riflessioni si possono attivare percorsi esplorativi di questo mondo "esotici"; utilizzando diapositive si può giocare all'immersione nei verdi della foresta amazzonica, nei colori caldi del deserto, nelle infinite tonalità dei bianchi che solo occhi attenti scorgono tra i ghiacci.

Le ricerche si aprono a dimensioni non solo estetiche ma anche emotive, come quelle offerte da una natura serena o al contrario tempestosa e oscura. Chi guarda il cielo oggi? Melanconie di albe o di tramonto, al mattino si leva la luce, c'è chi ama il mattino e chi la sera.

Materiali d'indagine: la natura conosciuta (in realtà è anche sconosciuta), la natura esotica (tra sogno e immaginazione), la natura serena, tempestosa e oscura (come dialogo ed emozioni).

Linguaggi preferiti: Linguaggio visivo e sensoriale, linguaggio espressivo.

Riferimenti artistici: Alberto Burri, Pompeo Mariani, Marco Gozzi, Sybilla Meriam, James Turrel.

◆ **LA FORMA URBANA il perdersi e il ritrovarsi**

Cosa conosco della mia città? La ricerca si muove tra un'idea che ho della mia città, come luogo dei miei vissuti; conosco il porto perché mi ci porta il nonno..o conosco la stazione perché mi piacciono i treni..a una scoperta di luoghi nuovi attraverso i racconti degli altri, le visite a luoghi importanti come il palazzo del comune i desideri come voler visitare un posto nuovo. Che forma ha la mia città? Disegnare la città, osservare le architetture, le forme di abitazione, le grandezze, il lavoro tridimensionale con la rappresentazione dei volumi architettonici. Utilizzare materiale fotografico, portato da casa o raccolto durante una gita. Che mappa ha la mia città? Costruire mappe possibili, per orientarsi affrontando il concetto di ordine e disordine. Cosa serve per fare una città? Quali sono le cose comuni tra le città?

Ridisegnare una città possibile o impossibile giocando *a se fosse* di..vetro come e cosa ci sarebbe, come ci potrei vivere con che cosa la potrei realizzare.

Linguaggi preferiti: Linguaggio visivo, iconico

Riferimenti artistici: Paul Klee, Petrus Henricus T. T. Van Elven, Anna Urbani de Gheltof, May Hands, Micaela Vinci, Pablo Picasso, Umberto Boccioni, Fernad Léger, Gino Severini, Robert Delaunay.

◆ **I LINGUAGGI, i gesti, i significati, gli alfabeti, le ombre**

La corporeità nella sua espressione. I gesti il significato che rimandano e il loro modo di comunicare, le espressioni come la mimica facciale dove sono coinvolti i quattro sensi, le posture come il corpo interpreta il rapporto tra se stesso e l'ambiente che ci circonda, come il corpo occupa lo spazio attraverso il movimento; camminare correre stare fermi. Utilizzare canali di comunicazione corporea come il teatro delle ombre che esprime la sua forza nei piccoli gesti, giocare con la mimica facciale allo specchio, rimandare all'altro espressioni e comunicazioni, inventare alfabeti del corpo per comunicare. Utilizzare materiali plastici come l'argilla per approfondire le ricerche sulle posture.

Linguaggi preferiti: linguaggio verbale e linguaggio non verbale

Riferimenti artistici: Caravaggio, Beato Angelico, Leonardo, Modigliani, Georges Roualt, Gino Severini, J.B.Carpeaux

◆ **I MANUFATTI oggetti di uso quotidiano**

Gli oggetti d'uso quotidiano primari come gli oggetti per contenere e per conservare,

sono la prima testimonianza del rapporto tra corpo e forme come ad esempio la ciotola rappresenta l'incavo delle mani che raccolgono, la forma dell'anfora rappresenta la silhouette del corpo femminile. Questa relazione è motivo di indagine sulla presenza di oggetti comuni, il loro utilizzo e le loro forme. Le decorazioni che nella storia hanno caratterizzato le varie culture rappresentano le tracce che i popoli hanno lasciato come fatto identitario senza uno scopo funzionale. Del resto il primo bisogno che l'uomo ha manifestato è quello di lasciare una traccia di sé, testimonianza sono le grotte di Lascaux. Non solo il vasellame ma anche oggetti sontuosi, come abiti e gioielli mostrano come tutte le culture si sono ornate. Oggetti e manufatti che invitano alla ricerca e conoscenza dei materiali, le materie prime come il rame l'alluminio, l'argilla e quindi il lavoro dell'uomo. Trasformare gli oggetti d'uso quotidiano in combinazioni poetiche attraverso fotografie e segni grafici. Dare funzioni nuove ad oggetti.

Linguaggi preferiti: linguaggio verbale, linguaggio visivo, linguaggio iconico

Riferimenti artistici: J. Perez, Junjie Zhang, Marcel Duchamp, Magritte, Arcimboldo.

Obiettivi

- Sviluppare la capacità di problem solving, per comprendere che i problemi possono avere più di una soluzione e che ogni domanda può avere più di una risposta.
- Sperimentare per scoprire soluzioni. Elaborare una prospettiva multipla, influenzando anche il modo di osservare e interpretare la realtà.
- Promuovere la trasformazione delle idee in realtà, attraverso il pensiero che trasforma i materiali. consapevoli del fatto che attraverso mezzi materiali è possibile trasformare le idee in realtà.
- Incoraggiare la creatività e l'auto-espressione, insegnando ai bambini a dire ciò che "non si può dire", spingendoli a ricercare nella propria poetica interiore le parole adatte a esprimere i propri sentimenti riguardo a un determinato lavoro artistico;
- Sviluppare le proprie capacità comunicative. Poiché il linguaggio presenta numerosi limiti, che non gli permettono di contenere i confini della nostra conoscenza, soltanto l'arte ci consente di esprimere sentimenti che diversamente non troverebbero sfogo;
- Mettersi alla prova in situazioni nuove e sperimentare il più ampio spettro di sensazioni possibili.
- Migliorare le funzionalità motorie, la propria manualità e la padronanza fisica sugli oggetti;
- Accrescere l'autostima del bambino, il quale si rende conto di riuscire a coordinare e controllare i propri movimenti;
- Favorire una prima forma di coordinazione occhio-mano..
- Imparare a elaborare opinioni sulle relazioni "qualitative" e non solo "quantitative".
- Favorire le competenze socio-emozionali. Attraverso l'arte il bambino impara a trovare un accordo con se stesso e a controllare i propri sforzi. Questo processo, insieme alla pratica della condivisione e dell'alternarsi, favorisce l'apprezzamento degli sforzi altrui e, al tempo stesso, la consapevolezza dell'unicità di ciascun individuo, da cui deriva una positiva consapevolezza di se stessi;
- Favorire l'integrazione di chi e di ciò che appare come "diverso".

Organizzazione

Ogni tema sarà articolato in incontri secondo il seguente schema:

n°5 incontri per le sezioni dei 5 anni

n°4 incontri per le sezioni dei 4 anni

n° 3 incontri per le sezioni dei 3 anni

Punti chiave:

- Percorsi e non attività sporadiche. Nel percorso viene elaborata una gradualità di approccio al tema trattato.
- Tempi e modalità calibrate per fasce di età.
Utilizzo di tecniche artistiche anche innovative rielaborate e adattate.
- Utilizzo e preferenza di materiali poveri e naturali.
- Lavoro su piccolo gruppo (metà sezione alla volta).
- Utilizzo di materiale visivo artistico come diapositive e video proiezioni.
- Utilizzo di strumentazioni interattive come lavagna luminosa.
- Esportabilità delle attività in sezione.
- Osservazione e valutazione del lavoro

Le proposte verranno scelte dalle insegnanti e dovranno ricadere su un unico tema.

Ogni sezione verrà divisa in due sottogruppi al fine di un intervento più efficace.

Le attività potranno essere svolte o nella sede del Laboratorio di educazione all'immagine (con la prenotazione del servizio di trasporto) o all'interno dei plessi.

Le produzioni dei bambini verranno consegnate alla fine del percorso.

Formazione e aggiornamento degli insegnanti e degli atelieristi

Il lavoro complessivo fotografa la necessità di creare un gruppo di lavoro integrato che sia in grado di dialogare utilizzando un linguaggio condivisibile e di confrontarsi sulle esperienze.

Per gruppo complessivo si intendono i docenti e le figure professionali esterne, atelieriste e formatori.

Le piste di lavoro presentate in questo progetto nascono dall'ultima esperienza formativa che ha visto l'affiancamento al gruppo del relatore prof. Francesco Caggio, il quale ha affrontato tematiche inerenti l'idea di atelier nelle scuole con il gruppo solo di atelieriste e collegialmente ha approfondito il tema dell'attività presentate. La presenza di un gruppo professionale di figure esperte esterne che conducano gli atelier con i bambini. L'aggiornamento degli insegnanti di aggiornamento e formazione per il personale docente e per gli atelieristi nei quali si affrontano tematiche vicine ai bisogni dei docenti in relazione al campo di interesse che ruota attorno all'ambito espressivo e comunicativo del bambino.

Le offerte proseguono sulle piste di lavoro affrontate nelle precedenti annualità. Si consolidano i gruppi di lavoro accogliendo e integrando le nuove figure educative. Le piste di lavoro vengono di volta in volta delineate da un'attenta osservazione e ascolto dei bisogni formativi che emergono. I momenti di lavoro, dato l'alto numero dei partecipanti (circa 70/80), sono organizzati in modo differenziato prevedendo sia aggiornamenti con il gruppo di lavoro che conduce le attività "le atelieriste", alle quali è affidato il compito di proporre momenti pratici di lavoro per affrontare e approfondire le proposte educative rivolte ai bambini, sia una formazione con figure professionali esterne come pedagogisti ed esperti in grado di affrontare richieste specifiche su argomenti di particolare rilevanza per la progettualità in corso. Le attività si svolgono negli spazi del Laboratorio di educazione all'immagine.

La formazione richiama sicuramente al confronto. Scuole diverse; statali, comunali, private, Comuni diversi con realtà diverse. Nei momenti dedicati allo scambio e alla condivisione emergono gli stili di lavoro, le difficoltà, le idee. Le figure che condurranno le attività (atelieriste) avranno il compito di sviluppare i temi in proposte specifiche che verranno sottoposte alla scelta delle insegnanti con le quali si concorderanno tempi e modalità

Obiettivi:

1. Fornire un'opportunità formativa arricchente in grado di essere utilizzata nel proprio

contesto educativo.

2. Superare resistenze e stereotipi circa l'arte astratta attraverso percorsi di ricerca-azione.
3. Orientare verso una visione poetica del mondo attraverso l'utilizzo del linguaggio artistico
4. Offrire occasioni di osservazione del bambino in un contesto diverso da quello scolastico.
5. Saper cogliere in ogni espressione del bambino informazioni utili, piuttosto che risultati statici.
6. Saper trasformare le informazioni scaturite dall'osservazione e le esperienze in arricchimento personale.

Organizzazione

Sono previsti due momenti formativi con esperti esterni.

I temi e le date verranno comunicate ai referenti scolastici .

Attività per la famiglia e Open Day

I tentativi di avvicinare il mondo dell'infanzia a quello dell'arte sono, al giorno d'oggi, sempre più frequenti. I genitori si dimostrano molto attenti a questo aspetto dell'educazione dei propri figli, portandoli a visitare città d'arte musei. Ci troviamo a rapportarci quindi con un tessuto familiare pronto ad accogliere proposte che lo vedono coinvolto nella partecipazione non solo alla vita scolastica ma e in particolare al voler conoscere più da vicino i percorsi educativi proposti ai loro bambini. La famiglia nella scuola e per la scuola è un tema molto forte nella nostra società. Come per tutte le cose si parte dal presupposto che per capire è necessario prima "toccar con mano" facendo esperienza. Infatti volendo far passare i contenuti di un progetto come questo alla famiglia, è necessario trovare strategie di comunicazione efficaci, come appunto il loro coinvolgimento in attività manuali ed espressive. L'occasione di atelier per la famiglia, offre molteplici canali di comunicazione nell'adulto che ,mettendo in gioco le proprie competenze, professionalità, idee, e disponibilità, condivide esperienze differenti dalle proprie e punti di vista differenti. Un obiettivo è *rendere sensibile l'adulto*, fargli riassaporare il piacere creativo di lavorare con un materiale, plasmare l'argilla, dipingere o costruire. In questo terreno è possibile parlargli di arte di comunicazione di espressione. Mettere in grado l'adulto di riconoscere nel lavoro del bambino un atto creativo necessario alla sua crescita superando i tanti stereotipi che passano dal sminuire lo scarabocchio, all'estremo opposto, esaltare lo scarabocchio considerandolo un'opera d'arte pensando al bambino come un piccolo artista.

Le proposte:

- A) Laboratori atelier solo per i genitori dove si potranno attraversare esperienze pratiche sulla linea delle esperienze fatte dai bambini.
- B) Laboratori atelier solo per i genitori finalizzati alla realizzazione di opere come scenografie, giochi arredi che possano essere utili per le sezione e richieste espressamente dalle insegnanti.
- C) Open Day ; due giornate dedicate alla famiglia nel tempo libero dove verranno aperte le aule atelier del Laboratorio di educazione all'immagine. Gli spazi saranno luoghi dove l'adulto e il bambino potranno per interagire, fare, disfare lasciare tracce trovare con proposte interattive

Obiettivi

1. Far ripercorrere ai genitori assieme agli insegnanti percorsi proposti ai propri bambini attraverso la pratica del fare laboratorio
2. Promuovere l'arricchimento del dialogo tra genitori e bambini attraverso la condivisione delle attività
3. Fornire una cultura dell'arte attraverso l'incontro con forme di

comunicazione creative ed esperessivel

4. Offrire occasioni d'incontro e scambio tra la famiglia e la scuola

5. Valorizzare le risorse, le professionalità e le competenze dei genitori

Organizzazione

Gli incontri verranno concordati con le insegnanti e pubblicizzati all'interno delle scuole per raccogliere le adesioni dei partecipanti.

Le date per le giornate Open Day verranno comunicate direttamente alle scuole e pubblicizzate nei canali informatici previsti

Metodologia di lavoro

La metodologia di lavoro adottata, si ispira a grandi e importanti figure di riferimento come: Bruno Munari con il quale si è formata l'idea originaria di Laboratorio di educazione all'immagine, per aver ricercato e organizzato una grammatica dell'immagine in grado di essere scomposta, ricomposta infinitamente attraverso una precisa gradualità d'approccio, mettendo in grado chi fa di agire come un vero sperimentatore che sulla base dei risultati inventa nuove strade.

Maria Montessori per la sua idea rivoluzionaria che il bambino vada lasciato libero di esplorare il suo mondo, con la certezza che ci sia un impulso imperscrutabile in lui che lo spinge verso. Ne consegue un'attenzione straordinaria all'ambiente educativo che deve essere scientificamente organizzato e preparato ad accogliere i bambini, con una scelta e utilizzazione del materiale di sviluppo, una ridefinizione del ruolo e della funzione dell'educatore.

Arno Stern per la sua ricerca sulla semiotica del linguaggio grafico espressivo e in particolare sul rispetto assoluto della persona frutto di una sacra e discreta relazione tra allievo e insegnante. L'espressione pittorica diventa comunicazione assoluta.

Da questi grandi indirizzi si delinea una metodologia che fornisce set di lavoro chiari e ben organizzati all'interno dei quali i soggetti possano dialogare e muoversi più liberamente possibile. Una sperimentazione diretta e attiva dei linguaggi artistici attraverso l'educazione dei sensi, "fornisce una solida base allo sviluppo dell'intelligenza"(la mano per la Montessori è l'organo dell'intelligenza)e costituisce per il bambino una "esatta guida scientifica" per la sua attività di organizzazione e classificazione dei contenuti di esperienza (Bruno Munari sosteneva: "fare per capire", "dire come - e non cosa - fare") considerando il bambino individuo libero di esprimersi creativamente (L'essere creativo per A. Stern, è un individuo equilibrato, il contrario di un individuo aggressivo e di un individuo disperato.)

Documentazione in entrata e in uscita

La documentazione avrà due canali di raccolta e di lettura.

Il primo riguarda il materiale necessario alla verifica del lavoro e si avvale di schede predisposte per l'osservazione da consegnare alle insegnanti e schede per le impressioni finali da consegnare alle atelieriste.

Questo materiale dovrà essere riletto nel gruppo di lavoro per ripensare a cosa si è fatto e come si è fatto.

Il secondo riguarda materiale visivo come immagini e filmati. Le fotografie se fatte dalle insegnanti dovranno essere fatte per raccogliere i vari momenti del processo creativo-espressivo durante l'attività cercando di limitare il numero degli scatti. Il materiale filmico potrà essere in alcune occasioni ripreso da telecamera fissa o mobile a seconda delle possibilità. Questo materiale potrà essere riutilizzato nel gruppo di lavoro per rivedersi da un punto di vista esterno.

Si richiede alle insegnanti in conclusione del progetto di inviare un testo con una valutazione sul lavoro svolto e corredato da almeno 5 immagini significative.

Strumenti comuni:

Materiale scritto. Schede di osservazioni. Relazione finale, possibilmente raccolto in un documento/file inviabile per posta elettronica.

Fotografie e filmati. Questo tipo di documentazione deve essere caratterizzato da una scelta mirata su cosa fotografare. Le linee sulle quali lavorare sono: il lavoro singolo del bambino (mani /strumenti/azioni), il lavoro di gruppo, le espressioni dei bambini (scoperte, stupore, concentrazione) e la relazione tra i bambini (gli scambi, la collaborazione, la condivisione. Sono sufficienti pochi scatti ma ben calibrati. Una particolare attenzione va posta sul punto di vista dell'osservatore (chi scatta). L'altezza dell'adulto fornisce sempre immagini dall'alto verso il basso: Cercare di osservare dal punto di vista del bambino (abbassarsi).

Partner del progetto

Partecipanti	Scuole infanzia	n°sezioni
COMUNE DI CATTOLICA CAPOFILA	Comunale Ventena	3
	Comunale Torconca	3
	Comunale Infanzia Nido	4
ISTITUTO COMPRENSIVO	Statale GiovanniXXIII	4
	Statale Centro Corridoni	3
ISTITUTO PARITARIO MAESTRE PIE	Privato Casa dei bimbi	4
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN M.		
ISTITUTO COMPRENSIVO;	Statale Girotondo Montalbano	2
	Statale Aquilone Pianventena	2
	Statale Capoluogo	2
	Statale Grillo parlante Santa Maria in P.	2
COMUNE DI MORCIANO		
ISTITUTO COMPRENSIVO	Statale Mariotti	6
	Statale Gemmano	1
	Statale Montefiore San Simeone	2
	Statale Sant'Andrea in Casale	6
COMUNE DI MONDAINO		
ISTITUTO COMPRENSIVO	Statale Trebbio di Montegridolfo	1
	Statale Saludecio	3
	Statale Mondaino	2

Bibliografia di riferimento

Arnheim, R., Il pensiero visivo, Einaudi, Torino 1974

Bateson, G., Verso un'ecologia della mente, Adelphi, Milano 1977

Cavallini I., Filippini T., Vecchi V., Trancossi L. (a cura di), Lo stupore del conoscere. I cento linguaggi dei bambini, Reggio Children Editore 2011

Corradini Matteo, Creare Didattica per operazioni mentali Erikson 2007
De Bartolomeis F., Con l'arte e con gli artisti , Hopefulmonster Torino, 2004
Dewey J., L'arte come esperienza, La Nuova Italia, Firenze 1951
Dewey J., Educazione all'arte, La Nuova Italia, Firenze 1977
Giudici C. e V. Vecchi (a cura di), Bambini, arte, artisti. I linguaggi espressivi dei bambini, il linguaggio artistico di Alberto Burri, Reggio Children Editore 2003
Malaguzzi L., I cento linguaggi dei bambini, Edizioni Junior 1995
Marucci L., Viaggi nell'arte. Creativa Mente Incontro con Bruno Munari, Edizione Cauda Pavonis 1986
Montessori M., Il segreto dell'infanzia, Milano, Garzanti 1972
Montessori M., La mente del bambino, Milano, Garzanti 1987
Montessori M., Come educare il potenziale umano, Milano, Garzanti 1992
Montessori M., La scoperta del bambino, Milano, Garzanti 2008
Moschini M., Educare lo sguardo, Trento, Erikson 2007
Munari, B., Fantasia, Editori Laterza 1977
Munari, B., Da cosa nasce cosa. Appunti per una metodologia progettuale, Laterza 2010
Munari, B., Design e comunicazione visiva. Contributo a una metodologia didattica Laterza 2007
Munari, B., I Laboratori Tattili, Corraini
Gori S., Guarducci B. (a cura di) I bambini e l'arte contemporanea. Percorsi ed esperienze d'arte in erba, Editore Gli Ori, Prato 2005
Testa A., La creatività a più voci, Editori Laterza 2005
Stern A., 1996 "I bambini senza età" ; Luni Editrice, Milano
Stern A., 1997 "La Traccia naturale" ; Luni Editrice, Milano
Stern A., 1999 "Il Closlieu" ; Moretti e Vitali Editori, Bergamo
Stern A., 2001 "Homo Vulcanus" ; Edizioni Scientifiche Magi, Roma

Comune di Cattolica

Assessorato Pubblica Istruzione

Assessore Anna Maria Sanchi

Dirigente servizi educativi

Francesco Rinaldini

Laboratorio di educazione all'immagine

Responsabile Valeria Belemmi

Coordinamento pedagogico Valeria Dellabiancia

Laboratorio di educazione all'immagine

Piazza della Repubblica, 15

47841 Cattolica (Rn)

tel.0541.961074

e-mail belemmivaleria@cattolica.net

sito www.cattolica.net

**“ AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO PER LA SELEZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI DI
“ATELIERISTA” CON AFFIDAMENTO DIRETTO DI INCARICHI A SUPPORTO DELLE
ATTIVITÀ DIDATTICHE DEL LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE DI
CATTOLICA”.**

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale.....esecutiva ai sensi di legge.

Visti gli art. 46 e seguenti del vigente regolamento comunale sull'Ordinamento generale degli uffici e servizi, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 13 maggio 2009 e ss.mm.ii.

Accertato che non esiste personale interno all'Ente in possesso di specifiche competenze che consentano di assumere tale incarichi:

RENDE NOTO

E' indetta una selezione pubblica per l'affidamento di n. 6 (sei) incarichi individuali a figure professionali di “atelierista” a supporto delle attività didattiche relative al progetto triennale di qualificazione scolastica denominato “DIALOGANDO CON L'ARTE dentro e fuori la scuola. Prima annualità”. Le figure professionali saranno selezionate in conformità a quanto previsto dall'art. 7 comma 6 del d.lgs.: 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni, in quanto figure professionali non reperibili all'interno dell'Ente e per attività qualificate.

1 - SOGGETTO PROPONENTE

Comune di Cattolica – Settore 3 - Ufficio 3.2. “Servizi alla Persona” – Pubblica Istruzione - Laboratorio di educazione all'immagine” - 47841 Cattolica (RN) – tel. 0541/ 966564 – fax. 0541/966793 – sito internet: www.cattolica.net ,

2 - OGGETTO DELL'INCARICO

Affidamento di incarichi a specialisti, a supporto delle attività didattiche previste nella programmazione del Laboratorio di educazione all'immagine con particolare riferimento al progetto triennale di Qualificazione Scolastica 0-6 denominato “DIALOGANDO CON L'ARTE dentro e fuori la scuola . Prima annualità” di cui **all'allegato n. 1** al presente avviso, rivolto alle scuole dell'infanzia. Per il progetto è stata inoltrata domanda di finanziamento alla Provincia di Rimini secondo la L.R. n. 26/01 e L.R. 12/03 inserendo nell'Osservatorio Scolastico Provinciale il nuovo progetto triennale DIALOGANDO CON L'ARTE . Il progetto è a carattere sovra comunale con il Comune di Cattolica capofila e in rete con gli Istituti Scolastici dei Comuni di Cattolica, San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna, Mondaino.

Il servizio del Laboratorio di educazione all'immagine svolge una funzione di progettazione e conduzione di attività didattiche legate al mondo dell'arte attraverso la metodologia dei laboratori per l'arricchimento dell'offerta formativa nell'ambito grafo/pittorico-espressivo-manipolativo mettendo in campo competenze polivalenti e molteplici, che tengano conto dei contenuti educativi ed espressivi individuati nei processi di apprendimento dei bambini. Il Laboratorio di educazione all'immagine opera sul territorio con proposte didattiche per la scuola dell'infanzia, scuola primaria di secondo grado e scuola secondaria di primo grado, elabora progetti educativi interagendo con soggetti esterni a favore degli ambiti inerenti la qualificazione scolastica, l'intercultura, l'integrazione, la sostenibilità, la legalità, la disabilità. Propone occasioni formative per personale docente, educatori, attività per il tempo libero ed extrascolastico, organizza eventi e iniziative.

3 - REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la realizzazione delle attività didattiche di laboratorio previste, si richiedono requisiti culturali e professionali quali:

1. formazione artistica;

2. conoscenza generale degli aspetti educativi peculiari per la formulazione di proposte didattiche inerenti il campo delle arti visive e i linguaggi espressivi rivolte a bambini dai 3 ai 14 anni. L'atelierista che opera in questo ambito deve saper avvicinare i bambini, in maniera ludica, al mondo dell'arte, guidandoli alla scoperta delle sue diverse espressioni, ma anche a sperimentare tecniche artistiche nuove; deve inoltre favorire lo sviluppo della manualità tramite l'utilizzo di strumenti e materiali inconsueti che aiuterà i bambini a sviluppare il proprio senso estetico oltre gli stereotipi e rischi di omologazione. L'operatore tenendo conto dell'età del bambino, avrà il compito di fornire gradualmente ai bambini una varietà di competenze e abilità attraverso cui possano esprimere e dare forma alle loro scoperte e conquiste cognitive, offrendo loro occasioni, materiali e strumenti in grado di stimolare e sorreggere la rielaborazione personale, ponendo così le basi per lo sviluppo di una creatività individuale. Inoltre si richiede in particolare la capacità di ideare percorsi tematici affini ai linguaggi espressivi del bambino utilizzando materiali e strumenti adatti, con preferenza di materiali non strutturati e naturali;
3. conoscenza ed utilizzo di tecniche artistiche e artigianali, pittura, scultura, disegno, lavorazioni di materiali come argilla, legno, carta etc.;
4. capacità specifiche nell'ambito della gestione di attività atelieristiche quali:
 - ✓ conduzione di attività atelieristica di laboratorio rivolta alla scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria;
 - ✓ capacità di gestione autonoma e organizzazione delle attività in relazione con insegnanti, coordinatore di laboratorio e coordinamento pedagogico;
 - ✓ conduzione di attività atelieristica di laboratorio rivolta genitori della scuola dell'infanzia;
 - ✓ progettazione e organizzazione percorsi laboratoriali specifici e tematici rivolti alla fascia di età 3-6 anni da inserire in progetti di qualificazione scolastica;
 - ✓ progettazione e organizzazione di eventi legati alla valorizzazione delle attività formative laboratoriali;
 - ✓ saper documentare le attività realizzate.

4 - DURATA DELL'INCARICO

La durata dell'incarico è compresa nel periodo del quadrimestre febbraio-maggio 2016.

5 – LUOGO DELL'INCARICO E MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Le attività verranno svolte in diverse sedi: presso la struttura Laboratorio di educazione all'immagine in Via Comandini Cattolica, e presso le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione nei comuni di Cattolica, San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna e Mondaino. L'atelierista è chiamato, a progettare i contenuti educativi ed espressivi delle attività, curando l'allestimento e l'organizzazione dei set di lavoro, ad operare organicamente e autonomamente per la realizzazione degli obiettivi previsti attraverso attività atelieristiche rivolte alle scuole dell'infanzia, concordando con le scuole gli appuntamenti necessari alla loro realizzazione.

Gli incontri rivolti alle scuole dell'infanzia hanno una durata minima di due ore e sono di carattere episodico. Per incontro si intende un lavoro a fronte di metà sezione alla volta come previsto dal progetto DIALOGANDO CON L'ARTE di cui **all'allegato n. 1** al presente avviso.

Gli incarichi saranno svolti autonomamente in coordinamento con la responsabile del Laboratorio di educazione all'immagine.

6 – COMPENSO

Il compenso massimo previsto (in relazione al numero degli incontri tenuti) è di **euro 2.500,00 (duemilacinquecento)** onnicomprensivo (al lordo delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assicurativi previsti per legge). Non è previsto alcun rimborso spesa per l'utilizzo di mezzi propri o altro. Ai sei incaricati sarà assegnato lo stesso numero di incontri. Poiché il numero totale degli incontri non è ancora noto, dipendendo dalle richieste delle singole scuole, qualora non fosse perfettamente divisibile, il numero più elevato di incontri sarà assegnato al soggetto che avrà

ottenuto il maggior punteggio e così via decrescendo. Gli incarichi rientreranno nelle prestazioni di lavoro autonomo e le prestazioni saranno a carattere temporaneo. La liquidazione del compenso avverrà alla fine della collaborazione tramite presentazione di fattura o di nota rimborso prestazione accompagnata da relazione consuntiva dettagliata sull'attività svolta.

7 – PROCEDURA COMPARATIVA

La procedura comparativa verrà effettuata attraverso la valutazione dei curriculum presentati. L'Ufficio competente procederà alla valutazione dei curriculum presentati, attraverso una commissione appositamente costituita. La valutazione avverrà attribuendo un punteggio massimo di punti 50 secondo il seguente schema:

Criteri di valutazione	Punteggi massimi
CURRICULUM del soggetto proponente attestante titoli di studio, corsi di formazione, aggiornamento, perfezionamento, specializzazione.	10 punti
ESPERIENZE MATURATE: <u>punti 0,10 al mese</u> se l'attività è stata svolta per conto di Pubbliche Amministrazioni o Istituti scolastici; <u>punti 0,6 al mese</u> se l'attività è stata svolta nell'ambito di iniziativa privata.	20 punti
COLLOQUIO di valutazione delle competenze specifiche inerenti l'incarico.	20 punti

8- REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Alla selezione possono partecipare i soggetti muniti dei seguenti titoli di studio e caratteristiche professionali:

- a) diploma di Scuola Media Superiore o di laurea coerente con il percorso formativo (diplomi di Istituti d'Arte, Licei Artistici, Accademie di Belle Arti, Scuole di Comunicazione e Arti Visive, laurea in Architettura, Design, DAMS o analoghe).
- b) Curriculum di studio e professionale attestante precedenti esperienze lavorative e di formazione e aggiornamento in campo didattico/educativo, laboratoriale (attività manuali), espressivo/ricreativo con bambini 3/10 anni e conoscenze specifiche sulla progettazione, organizzazione, documentazione di attività educativo/didattiche e laboratoriali per bambini in età 3/10 anni;

inoltre occorre:

- a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione europea;
- b) godere dei diritti civili e politici;
- c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d) non essere sottoposto a procedimenti penali;
- e) essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta.

I cittadini della Comunità europea in possesso del titolo di studio comunitario possono chiedere l'ammissione con riserva in attesa dell'equiparazione del loro titolo di studio, la quale deve comunque essere posseduta entro il termine che l'amministrazione comunicherà all'interessato.

Il requisito di titolo di studio deve essere posseduto alla data di apertura del presente avviso di partecipazione alla selezione.

Sono inoltre considerati titoli o requisiti preferenziali:

- sensibilità verso tematiche multidisciplinari, motivazione al ruolo, attitudini alle relazioni sociali e al lavoro di gruppo; comprovata esperienza in ambito culturale ed artistico, educativo e formativo; competenze grafiche e video-comunicative, musicali e teatrali;
- competenze informatiche,
- è inoltre richiesta la patente tipo B e l'utilizzo del proprio mezzo per effettuare eventuali trasferte previste.

9 – UFFICIO ED INDIRIZZO A CUI RICHIEDERE I DOCUMENTI

Sarà possibile ritirare copia integrale del presente avviso pubblico, unitamente ai relativi allegati, presso il Servizio “3.2 Servizio alla Persona -Pubblica Istruzione- segreteria generale” (tel. 0541/966685) – Piazza Roosevelt, 7 – 47841 Cattolica – email:emanuf@cattolica.net – oppure contattando il n. 0541/966685 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 14.00 e martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00. E' inoltre possibile scaricare direttamente il presente avviso pubblico e tutta la modulistica direttamente dal sito internet del Comune di Cattolica (www.cattolica.net) al seguente link: <http://www.cattolica.net>

10- TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione alla selezione redatte secondo la modulistica in carta semplice, schema Allegato 3 al presente avviso (non vincolante per quanto riguarda la forma ma vincolante per i contenuti) disponibile sul sito internet sopra indicato, **dovranno essere firmate, pena esclusione.**

Ai sensi dell'art. 46 Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, le dichiarazioni rese e sottoscritte nel contesto della domanda di ammissione, hanno valore di autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione); nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445. Il Comune potrà procedere ai controlli previsti all'art. 71 del citato Decreto del presidente della repubblica n.445/2000, sulla veridicità del contenuto della dichiarazione; nel caso di controllo con esito negativo il dichiarante verrà escluso dalla selezione o dichiarato decaduto dall'assunzione.

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno pervenire in busta chiusa indirizzata al Dirigente del Settore 3 del Comune di Cattolica – Piazzale Roosevelt, 5 – 47841 Cattolica - entro e non oltre entro il termine perentorio di **15 (quindici) giorni** a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di selezione sull'Albo Pretorio del Comune di Cattolica (www.cattolica.net), e pertanto entro le **ore 13:00 del giorno.....** in una delle seguenti modalità:

1. mediante **posta elettronica certificata (PEC) per chi è in possesso di indirizzo PEC** al seguente indirizzo:
protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it. In tal caso la documentazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale;
2. mediante **raccomandata A. R. con avviso di ricevimento** indirizzata al Comune di Cattolica – Dirigente Settore 3 – Servizio “3.2. Servizio Pubblica Istruzione – Ufficio Segreteria - P.le Roosevelt, 5 – 47841 Cattolica (RN). Anche in questo caso, **la domanda deve comunque pervenire entro il termine di cui sopra a pena di esclusione dalla selezione;**
3. mediante **presentazione diretta al Comune di Cattolica - Ufficio Protocollo – P.le Roosevelt, 5 - 47841 Cattolica (RN).**

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere inserite in busta chiusa, recante all'esterno il mittente e gli estremi del presente avviso ossia: **“ Avviso pubblico esplorativo per la selezione di figure professionali di “atelierista” con affidamento diretto di incarichi a supporto delle attività didattiche del Laboratorio di educazione all'immagine di Cattolica”**. Alla domanda dovranno essere allegati:

- a) **fotocopia di un documento d'identità** in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- b) dichiarazione dell'indirizzo, con l'esatta indicazione del numero di codice di avviamento postale, presso il quale si desidera che siano inviate le comunicazioni relative alla selezione, con l'impegno a comunicare eventuali variazioni di indirizzo ed un recapito telefonico.

I documenti possono essere presentati secondo una delle seguenti modalità:

- mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà presentata o sottoscritta unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità in corso di validità (in questo caso è molto importante indicare nella dichiarazione con esattezza tutti gli elementi essenziali, necessari per la valutazione dei titoli; in carenza di tutti gli elementi indispensabili per la valutazione, i suddetti titoli non saranno valutati);
- in fotocopia, accompagnati da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la conoscenza del fatto che le copie sono conformi agli originali. Tale dichiarazione deve essere presentata o spedita già sottoscritta, in allegato alla domanda, unitamente a copia fotostatica del documento di identità, in corso di validità, del dichiarante;
- in originale, oppure in copia autenticata e dichiarata conforme a norme di legge;
- autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione nei soli casi espressamente previsti dall'art. 46 del D.P.R. N. 445 del 28.12.2000. In carenza di dichiarazione, ovvero in carenza di tutti gli elementi indispensabili per la valutazione, i suddetti titoli non saranno valutati.

I certificati di servizio prestati presso il Comune di Cattolica saranno acquisiti d'ufficio.

La Commissione si riserva di verificare la rispondenza al vero di quanto dichiarato dai candidati e di richiedere documentazione probante che ne confermi la veridicità, per come la vigente normativa prevede.

Eventuali reclami potranno essere presentati soltanto per rettificare o revisionare il punteggio attribuito.

11- GRADUATORIA FINALE

La Commissione formulerà la graduatoria di merito in base al punteggio finale.

A tutti partecipanti verrà data comunicazione dell'esito dell'istruttoria relativa alle domande presentate attraverso la pubblicazione degli elenchi sul sito internet dell'Amministrazione, all'indirizzo <http://www.cattolica.net>.

12 – PARI OPPORTUNITÀ

Il Comune di Cattolica garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi di quanto stabilito da D. Lgs:198/226 Codice pari opportunità tra uomo e donna, ed in attuazione altresì del principio di pari opportunità di cui all'art.57 del D. Lgs 165/2001.

13 – TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi di quanto stabilito dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio alla Persona - Pubblica Istruzione del Comune di Cattolica, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati mediante strumenti manuali, informatici e telematici e comunque idonei a garantirne sicurezza e riservatezza, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui agli artt.7, 8 e 9 del citato decreto legislativo tra i quali figura il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

14- NORME FINALI

Si avverte che:

- non saranno ammessi alla selezione i concorrenti che abbiano prodotto documentazione incompleta, o che non risultino in possesso dei requisiti richiesti;
- l'amministrazione, a suo insindacabile giudizio, si riserva la facoltà di non affidare gli incarichi.

15 – PUBBLICITÀ

Il presente avviso è pubblicato all'albo pretorio e sul sito Internet del Comune per la durata di 15 giorni di calendario.

16 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore 3 dell'Ente – Dott. Francesco Rinaldini, per qualsiasi informazione è possibile chiamare i numeri: 0541/961074 - 0541/966685 oppure inviare una mail al seguente indirizzo di posta elettronica: belemmivaleria@cattolica.net

17 – RINVIO

Per quanto qui non espressamente previsto si rinvia alla normativa vigente in materia.

Il Dirigente del Settore 3
Dott. Francesco Rinaldini